

DOMANI LO SCIOPERO

Tram e bus fermi contro la vendita Gtt

Stavolta sarà uno sciopero dei mezzi pubblici massiccio che durerà quattro ore, con il traffico che va in tilt, anche se la Ztl è stata sospesa. È quello annunciato per domani da tutti i sindacati Gtt contro la vendita dell'azienda. Il servizio di tram e bus non sarà garantito dalle 17 alle 21 per quanto riguarda il servizio urbano e suburbano e per la metropolitana e dalle 10,30 alle 14,30 per le linee extraurbane (comprese le linee ferroviarie Canavesana e Torino-Ceres).

Sarà invece sempre assicurato, spiegano da corso Turati, il completamento delle corse in partenza entro l'orario di

inizio dello sciopero.

Le motivazioni dello sciopero erano già state annunciate giorni fa durante la commissione Lavoro cui hanno partecipato i sindacalisti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisal Cisal, Ugl Trasporti e Fast Ferrovie.

In quell'occasione venne appunto annunciato lo sciopero unitario per esprimere contrarietà alla vendita di quote di Gtt e allo scorporo dei suoi «asset», in particolare dei parcheggi, che potrebbero diventare privati al 100 per cento in caso di vendita. «Se si vogliono fare politiche di trasporto pubblico - ha detto La Rizza - i parcheggi non vanno separati dal resto». I sindacalisti



Giornata molto difficile per chi viaggia su tram e bus

hanno nuovamente denunciato come paradosso e scandalo «gli stipendi da 200 e 300 mila euro di alcuni dirigenti a fronte della necessità di risanare il bilancio dell'azienda». Essendo vicini alla seconda gara per vendere Gtt (la prima non è andata a buon fi-

ne) i timori espressi dai rappresentanti dei lavoratori si concentrano sulla percentuale di quote da vendere (che va verso l'80 %) ma anche sul mantenimento dei livelli occupazionali, e, soprattutto, delle condizioni del contratto e del salario. [E.MIN.]